

# Benzina record

La verde sfonda quota 2 euro  
i carburanti sono ai massimi  
dal 15 luglio del 2022  
L'impatto sull'inflazione  
preoccupa anche il governo  
che studia un intervento

**Ai prezzi attuali solo di accise lo Stato incasserà 7,7 miliardi in più** **Dal prossimo consiglio dei ministri potrebbe arrivare un nuovo bonus per le famiglie**

## IL CASO

PAOLO BARONI  
ROMA

**I**l prezzo della benzina in modalità self service ha sfondato ancora una volta la soglia psicologica dei 2 euro al litro ed anche il prezzo del gasolio è al massimo del 2023. Per la benzina, invece, siamo ai massimi dal 15 luglio 2022, quando però era in vigore il taglio dell'accisa di 30 centesimi.

Mentre lo Stato incassa miliardi di euro in più sottoforma di accise e di Iva, la situazione per gli automobilisti, le famiglie, e piccole imprese inizia a farsi davvero pesante. L'opposizione protesta, lo stesso fanno i consumatori e le categorie economiche. Il governo, a sua volta, sta valutando la possibilità di mettere in campo un nuovo intervento senza aspettare il 27 settembre, giorno in cui presenterà la NadeF, la Nota di aggiornamento che serve da cornice alla prossima legge di bilancio, come era stato ipotizzato in un primo momento. Secondo fonti del Mef un intervento potrebbe arrivare già al prossimo consiglio dei ministri. Difficile però ipotizzare un nuovo taglio delle

accise: l'ipotesi che va per la maggiore è quella suggerita dal ministro Urso che punta ad introdurre un nuovo «bonus carburanti» da erogare attraverso la carta «Dedicata a te». In tutto 80 euro destinati a 1,3 milioni di famiglie con Isee fino a 15mila euro, con un costo a carico dello Stato di 100 milioni di euro al mese.

Intanto però, bisogna fare i conti con la nuova frustata dei rincari. In base ai dati relativi ad un campione di 18 mila impianti elaborati da Staffetta quotidiana ieri la benzina in modalità self service ha toccato quota 2,003 euro/litro (+11 millesimi, con le compagnie a 2,010 e le pompe bianche a 1,988), mentre il diesel è salito di 20 millesimi a quota 1,938 euro/litro (1,946 le compagnie e 1,921 le pompe bianche). La benzina in modalità servito è a 2,136 euro (+12, compagnie 2,180, pompe bianche 2,047), il diesel a 2,071 (+19 millesimi, 2,116 le compagnie e 1,980 le pompe bianche). Sulle autostrade, come sempre, i prezzi sono ancora più alti: la benzina al self service costa 2,075 euro/litro (2,317 il servito), il gasolio 2,018 colservito al 2,269.

Stando alle ultime rilevazioni dei nuovi prezzi medi regionali sono appena 6 le regioni dove la super costa ancora meno di 2 euro: sono Sicilia, Umbria, Emilia Romagna, Lazio, Marche e Veneto.

Le ragioni di questi aumenti? Essenzialmente la scarsità di prodotto, fenomeno non nuovo che secondo fonti dei petrolieri dell'Unem da inizio luglio ad oggi sui mercati internazionali ha comportato un aumento di 290 dollari alla tonnellata del prezzo industriale del gasolio (24 centesimi di euro in più al litro) e di 190 dollari la tonnellata per la benzina (+14/15 cent al litro). In Italia i prezzi industriali dei prodotti petroliferi in questi tre mesi sono cresciuti, ma un po' meno (+18 cent al litro il gasolio, +12 la benzina) tanto che il cosiddetto stacco col resto d'Europa vede i nostri prezzi 3-7 cent più bassi.

«Il dato più preoccupante - segnala l'Unione nazionale consumatori - è che da quando Russia e Arabia Saudita hanno annunciato un taglio della produzione di petrolio, ossia dal 5 settembre, nonostante i rientri dalle ferie siano finiti, i prezzi dei carburanti non hanno mai smesso di salire». Per que-



sto, secondo l'Unc, «il Governo, che lo ricordiamo guadagna sempre più soldi man mano che i prezzi dei carburanti salgono, deve ridare almeno parte di quei maggiori introiti agli automobilisti, e non solo sotto forma di bonus per i meno abbienti. Non va dimenticato, infatti, che il caro carburanti incide sull'inflazione, visto che è un costo di distribuzione per tutte le aziende. Inutile fare provvedimenti spot come il Trimestre anti-inflazione – conclude Unc - se poi non si rimuovono le cause che fanno decollare i prezzi: luce, gas e carburanti».

«Il Governo insiste sul bonus benzina e noi insistiamo sulla sterilizzazione dell'Iva» sostiene a sua volta il presidente del Centro consumatori Italia, Rosario Trefiletti secondo cui per effetto degli ultimi rincari lo Stato ha incassato 1,8 miliardi di Iva in più. «Viene il dubbio che il governo abbia deciso di finanziarsi la manovra taglieggiando gli automobilisti italiani: tra Iva e accise nelle casse dello Stato ci finiranno somme non trascurabili» accusano i 5 Stelle. Ed in effetti solo di accise, calcola Assoutenti, ai prezzi attuali il governo in un anno incasserà circa 7,7 miliardi di euro in più. Mica poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

